



CITTÀ DI JESOLO
PROVINCIA DI VENEZIA

TERZA GIORNATA DELLA
TRASPARENZA

19 dicembre 2016

19 dicembre 2016

PRESIEDE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALBERTO CARLI

PRESIDENTE. Iniziamo questa terza giornata della trasparenza, una giornata istituita per legge qualche anno fa, per far sì che tutti si adoperino per avere la massima trasparenza e gli atti siano conosciuti da tutti i cittadini, perché siamo all'interno dell'ente pubblico e le risorse che vengono amministrare sono quelle di tutti. La trasparenza credo si faccia quotidianamente, al di là della volontà di istituire questa giornata che possa rappresentare o meno un simbolo; la trasparenza si fa tutti i giorni ed è fondamentale che sia chi opera all'interno del Comune, politici piuttosto che funzionari, sia i cittadini, siano entrambi messi in condizione da un lato di far conoscere al massimo quello che fanno: ripeto, si amministrano i soldi pubblici, e dalla parte dei cittadini quella di potersi informare e avere gli strumenti per potersi informare ed essere aggiornati su quello che succede. Oggi, da questo punto di vista, *internet* dà una grossa mano a tutti, perché anche stando comodamente a casa, per esempio questa sera magari qualcuno ci sta ascoltando *in streaming*, si possono seguire i lavori, si può vedere ciò che l'ente pubblico fa, come amministra i soldi. È fondamentale comunque che trasparenza, etica, buon governo che è il principio di amministrare le risorse come fa un buon padre di famiglia, faccia parte degli enti pubblici. Troppo spesso succedono e si vedono casi in cui questo non avviene: dove c'è ricchezza, dove ci sono soldi, ci sono anche delle persone che non si comportano correttamente. La possibilità di rendere più visibile possibile ciò che ciascuno all'interno di un ente, di un'amministrazione fa, probabilmente potrebbe riuscire a limitare chi non ha buone intenzioni, perché è più facile in qualche modo notare se ci sono azioni che possono portare del malessere e nuocere alla comunità. Questa è la terza giornata della trasparenza. Come dicevo prima, auguriamoci che la trasparenza non sia solo questa sera, cosa che non avviene, ma lo sia tutti i giorni e credo da questo punto di vista questo ente faccia sempre tutto il possibile per mettere in condizione i cittadini di essere informati su quello che succede sul territorio comunale. Passo la parola al signor sindaco per il suo intervento.

SINDACO. Grazie presidente. Saluto i consiglieri presenti e il pubblico. Ci troviamo questa sera per la terza volta dall'entrata in vigore della normativa a trattare il tema dell'anticorruzione in un'apposita serata dove tutti i cittadini possono formulare domande e chiedere chiarimenti. Ogni anno assistiamo a continui scandali, anche dopo l'entrata in vigore della legge n. 190/2012, per cui non possiamo certo dire che questa normativa abbia funzionato appieno. Come ho già detto altre volte, la conseguenza degli scandali che investono il settore pubblico, anche se riguarda solo una minoranza di persone, comporta disaffezione per la politica e porta a considerare la pubblica amministrazione come fonte di spreco. È pur vero però che una maggiore trasparenza degli atti ha contribuito a far sì che gli amministratori assumessero le proprie scelte con sempre crescente attenzione e responsabilità. Da parte nostra, abbiamo cercato di insistere con continui controlli interni degli atti e delle procedure e con controlli antiassenteismo, che ad oggi hanno dimostrato che i nostri dipendenti sono correttamente al loro posto di lavoro. Contemporaneamente, abbiamo insistito e voluto fortemente i controlli esterni di legalità: cito i controlli sull'abusivismo commerciale in spiaggia, i controlli sulle strade, i controlli contro l'occupazione abusiva di immobili, i controlli sul sovraffollamento abitativo e i controlli contro lo spaccio di droga, per i quali abbiamo attrezzato un'apposita unità cinofila presso il nostro comando di polizia locale. Un grazie a tutti gli uomini e donne del comando che ci hanno aiutati in questa scelta difficile e non priva di rischi. Vi ricordo che è sempre attiva la procedura informatica per la segnalazione diretta del responsabile dell'anticorruzione nella persona del dottor Francesco Pucci, di eventuali fenomeni di malcostume che riguardano il

19 dicembre 2016

Comune e le società partecipate. Ringrazio per l'attenzione, e con l'occasione auguro a tutti buone feste.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Ennio Valiante.

ASSESSORE VALIANTE. Grazie presidente. Diceva il sindaco che è la terza volta che teniamo la giornata della trasparenza, dal 2013, ovvero dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 33/2013, e partecipo a questa serata come assessore all'innovazione tecnologica. Garantire la pubblicazione dei dati richiesti dalla legge, presuppone infatti riuscire ad avere un'adeguata tecnologia che vada ad integrarsi con la sezione del sito istituzionale denominata "amministrazione trasparente", prevista dal decreto legislativo n. 33/2013. Trasparenza, partecipazione e collaborazione sono infatti i tre principi che permettono al cittadino di essere consapevole di quanto fa l'amministrazione, per cui è importante garantirli in condizioni di fruibilità assoluta. Rinnovo pertanto i ringraziamenti dell'amministrazione ai dipendenti dell'ente che si adoperano per rendere possibile questo risultato con un carico di lavoro che si aggiunge a quello normale. Ricordo che l'amministrazione comunale ha voluto che fosse implementata la pubblicazione di una notevole mole di dati di *open data* aggiuntivi a quelli della sezione "amministrazione trasparente" che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da tutti. Su indicazione della giunta comunale il segretario, dottor Pucci, il 18 giugno 2015 ha formulato un cronoprogramma di attività finalizzate all'individuazione e alla pubblicazione dei dati pubblici aperti, il quale prevedeva l'individuazione di circa centottanta banche dati da pubblicare, la pubblicazione del 50 per cento di tali banche dati entro l'agosto 2016, come ebbi a dire la scorsa volta, e la pubblicazione del restante 50 per cento entro l'agosto 2017. Tale programma è stato realizzato come segue: in maggio 2016 sono state pubblicate novantanove banche dati, in novembre 2016 ne sono state pubblicate altre sessantaquattro. Il cronoprogramma è stato rispettato e, anzi, è stato realizzato in anticipo. Le rimanenti diciassette banche dati saranno pubblicate nei prossimi mesi, ma sicuramente molto prima di quell'agosto del 2017 di cui parlavo. Pertanto, io mi sento di ringraziare tutti i dirigenti, tutti i dipendenti pubblici e soprattutto il dottor Luca Rodighiero dell'ufficio comunicazione per aver garantito l'attuazione del programma. Se volete, vi leggo anche le banche dati degli *open data* attualmente in rete, ma penso che sia una serie di dati che sono a disposizione sul sito, sono a disposizione della gente, per cui mi fermo qua e vi auguro anch'io, a nome mio, gli auguri di un buon Natale e felice anno nuovo.

PRESIDENTE. La parola al dottor Pucci, responsabile della trasparenza all'interno del comune di Jesolo.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie presidente. Devo dire che, guardando il pubblico presente, non senza dispiacere devo purtroppo constatare che, rispetto alla prima serata, siamo andati in un numero decrescente di persone. Sarebbe da interrogarsi sul perché di questo. Faccio questa riflessione, perché spesso quando sono a contatto con le persone, con gli utenti che di solito vengono in Comune per fare rimostranze, come è giusto che sia, e che non tengono in debito conto il fatto che un consapevole riconoscimento dei propri diritti parte da un consapevole riconoscimento anche di un'azione propositiva in prima persona in giornate come questa. Cerco di essere più chiaro. È inutile che ci lamentiamo che le cose non vanno, quando in incontri come questi, nei quali si potrebbe apportare un proprio contributo propositivo, anche critico naturalmente, non necessariamente di condivisione di cui sicuramente non abbiamo bisogno, resto molto perplesso sul fatto che dopo ci si possa lamentare. È come le persone che non votano e poi pretendono di potersi lamentare. È una contraddizione in termini, di logica. Fatta questa considerazione iniziale, ma che pure ritengo doverosa per cercare di fare il punto sull'utilità di questa giornata, passerei naturalmente oltre. Corruzione e trasparenza. Cos'è la corruzione e cos'è la trasparenza? Quando parliamo di corruzione, l'associamo sempre al reato

19 dicembre 2016

di “corruzione”, quindi connesso alla dazione di una utilità, di solito il denaro, in cambio di un’azione o di una omissione da parte del pubblico ufficiale. In realtà, parlare di anticorruzione, come ha previsto la legge n. 190, ha un’accezione molto più ampia. Non necessariamente si deve parlare di corruzione associandola ad una dazione di denaro o di qualche altra utilità, ma corruzione è ogni violazione di una regola alla quale il pubblico ufficiale, il pubblico dipendente in genere deve sottostare. Quindi ogni qualvolta il pubblico dipendente viola una norma modificata a diverso livello, siamo in presenza di corruzione. Qui faccio una seconda considerazione. Potrebbe apparire strano, ma è una mia convinzione personale, la corruzione si annida proprio nel maggior numero di norme presenti e nella loro complessità. Mi spiego meglio. Un giurista partenopeo del settecento aveva codificato tre aggettivi per identificare le leggi che dovevano essere poche: chiare e giuste. È una cosa che continuo a dire. Qualcuno potrebbe obiettare cosa c’entra questo con l’anticorruzione. Invece c’entra, almeno a mio avviso. Cercate di immaginare la legge di oggi, è piena di riferimenti al diritto della tecnologia informatica, a termini inglesi, termini astrusi, termini difficilmente comprensibili anche dagli addetti ai lavori; gli articoli sono centinaia, per non dire migliaia, gli stessi operatori del diritto, gli stessi operatori del Comune sono in difficoltà a districarsi in mezzo a tutta questa giungla di norme, di divieti, di prescrizioni e quant’altro; capirete bene che un soggetto che è animato non da finalità di perseguire la legalità in mezzo a tutto questo coacervo, in mezzo a tutte queste norme, può ben trovare cavilli per cercare di fermare una pratica ovvero di non vederli per cercare di agevolare una pratica e quant’altro connesso chiaramente a delle finalità illecite. Se le norme fossero poche, chiare e giuste, chiunque di noi e di voi potrebbe controllare il procedimento in maniera semplice, alla portata di tutti e potrebbe trarre delle conclusioni. Non vorrei apparire nostalgico, e vi assicuro che non lo sono, ma qualche considerazione la devo fare sui testi normativi andati. Chiunque legga il nostro codice penale, non parlo degli articoli che si sono aggiunti, chiunque legga il nostro codice civile, può constatare che sono nient’altro che una traduzione del codice giustiniano, quindi del codice dei Romani di duemila anni fa, una traduzione letterale, chiunque legga queste parti, legge e comprende di cosa stiamo parlando. Oggi chiunque legga la norma – sono sicuro nel dire questo – è qualche cosa di assolutamente impossibile, che va oltre la comprensione del cosiddetto “*uomo della strada*”, del non addetto ai lavori. Sono io stesso in difficoltà a capire che cosa vogliamo significare queste norme, e secondo me nel momento in cui la norma che dà un comando al cittadino non è chiara, come si può pretendere che il cittadino la rispetti, e soprattutto come si può pensare che qualcuno non si approfitti di questo stato di fatto? Quindi la prima considerazione in termini di corruzione purtroppo la devo mandare ai politici, che emanano le leggi. È inutile rimettere a terze persone: se queste persone non sono in grado, sostituitele, perché vi assicuro che le leggi di oggi non si capisce nulla, e da qui si aprono tutta una serie di altre questioni a catena, non ultima quella della corruzione. Anche perché in una norma poco chiara, in migliaia di norme che si contraddicono e dicono tutto e il contrario di tutto, anche il soggetto corrotto quando si andrà a difendere, avrà buon gioco nel difendersi. Se invece le regole fossero chiare, l’operatore onesto, chiaro e lineare, potrebbe tranquillamente, anche con una propria tranquillità personale, perché a volte anche l’operatore onesto non è tranquillo, perché non ha sicurezza di ciò che sta facendo, potrebbe essere chiara la violazione, immediata e potrebbe essere perseguito immediatamente senza perdersi magari in sede giudiziaria dietro a tante obiezioni, a tanti cavilli e contro cavilli che vengono tirati fuori. Un tema che ho trattato, considerazioni sicuramente di politica legislativa, ma di politica normativa. Non sto dicendo ai politici cosa fare, io sto dicendo ai politici di fare leggi comprensibili. È un diritto di tutti noi, anche mio ritengo, di poter chiedere questo, come persona e come operatore. Parlo anche a nome degli altri miei colleghi, sono sicuro di questo. Sicuramente della maggioranza dei miei colleghi. Ciò detto, con qualche considerazione forse non scontata, forse neanche prevedibile, ma sicuramente sincera, passerei a fare una qualche considerazione sui controlli che operano in Comune. Al centro c’è il Comune, perché in questo caso la giornata della trasparenza riguarda noi, ci sono diverse frecce che vanno e vengono e adesso cerchiamo di dare un senso a queste frecce. Il Comune è

19 dicembre 2016

assoggettato a tutta una serie di controlli esterni da parte di tutte una serie di enti pubblici: la procura della Repubblica, la procura della Corte dei conti, la ragioneria dello Stato il servizio ispettivo della ragioneria centrale dello Stato, il Mef, i revisori dei conti e quant'altro, i quali assoggettano il Comune a tutta una serie di controlli. A questo controllo tradizionale, perché c'era sempre stato questo controllo, seppure si è venuto evolvendo nel tempo, ma era un controllo tradizionale, è stato aggiunto quello che viene definito "*controllo diffuso*" che è quel controllo che fanno i cittadini sugli atti del Comune. Si parte dalla considerazione che sia lo stesso cittadino che, visionando, come dicevano all'inizio il presidente, il sindaco e anche l'assessore nei loro interventi, che sia lo stesso cittadino che esaminando, visionando dalla rete internet direttamente i provvedimenti che adotta il Comune, censuri questi provvedimenti, li esamini, faccia delle obiezioni, scriva, chieda chiarimenti, si renda soggetto propulsivo nei confronti del Comune stesso. Abbiamo poi dei controlli interni, che sono fatti dal nucleo di controllo interno che in questo Comune, perché poi cambia da Comune a Comune, è formato dal segretario comunale che può avvalersi volta per volta anche di esperti: io ad oggi non mi sono mai avvalso di questa facoltà, ma li ho sempre svolti direttamente, esamina a sua volta a campione, sorteggiandola, tutta una serie di atti fatti dagli uffici per verificarne la regolarità sia formale, e per alcuni atti sorteggiati con secondo conteggio sorteggio, anche una regolarità sostanziale. È prevista una giornata della trasparenza, lo diceva il presidente del consiglio all'inizio, dove gli *stakeholder*: i portatori di interessi delle varie categorie, possono intervenire, naturalmente insieme ai cittadini, per fare domande, per ottenere chiarimenti, per fare tutta una serie di attività propositive nei confronti del Comune e nei confronti della sua amministrazione. Ho volutamente lasciato indietro per ultimo l'ultima forma di controllo che è il cosiddetto "*controllo politico*" svolto in sede di consultazione elettorale. Dico l'ho lasciato indietro, perché adesso vediamo una seconda *slide* che approfondisce questo controllo politico. Nel controllo diffuso c'è scritto cittadini e non elettori perché il controllo sul comune di Jesolo può essere esercitato da un qualunque cittadino: anche se è cittadino di San Donà, può chiedere conto al Comune di questi atti che sono in rete. Alla giornata della trasparenza possono partecipare tutti gli *stakeholder*, chiunque. Nel caso degli elettori, invece, il controllo politico che viene fatto attraverso gli elettori, è limitato ai residenti nel Comune, quindi è un controllo più specifico per chi risiede per Jesolo nel comune di Jesolo, per gli altri ovviamente ognuno per il suo corpo elettorale. Gli elettori eleggono ogni cinque anni il consiglio comunale, eleggono un sindaco che è indiscutibilmente stretto all'organo consiliare, al che se viene meno il sindaco, viene automaticamente meno il consiglio comunale, e se si dimette più della metà contestualmente dei consiglieri comunali, viene meno anche il sindaco. Quindi sono eletti insieme questi due organi e hanno un'interazione diretta e immediata. Il sindaco a sua volta nomina la giunta comunale e nomina anche gli organi tecnici. Gli organi tecnici vediamo: il dirigente apicale, quello che attualmente si chiama segretario comunale, ha un nuovo nome, si chiama dirigente apicale. Per la verità, la riforma sulla dirigenza è stata bloccata, prevedo però che questo governo riprenderà quella riforma e probabilmente la riproporrà paro paro. Quindi, dicevo, il sindaco nomina il dirigente apicale, nomina i dirigenti normali che a loro volta nominano le posizioni organizzative, poi abbiamo i dipendenti che hanno una loro stabilità di lavoro, pure giusta. Come vedete, dal sindaco dipende sia la nomina dell'organo politico (giunta), sia dei suoi principali collaboratori di tipo tecnico. È chiaro quindi che la riforma fatta a suo tempo, che peraltro sempre più ha accresciuto questi poteri del sindaco, vede nella figura del sindaco un organo centrale e fondamentale di coordinamento già nelle scelte della cosiddetta "*cabina di regia*" del Comune nel fare queste nomine. Ma è evidente, dal momento che il sindaco è quello che è stato eletto in prima persona dagli elettori, dal corpo elettorale e dal momento che è colui che ci mette la faccia, è giusto secondo me che tragga pure la conclusione nella scelta di quelli che sono i suoi principali collaboratori, che è giusto non gli debbano essere imposti da nessun altro. Chiaramente parliamo di figure a livello dirigenziale, non è che si può mettere in discussione la stabilità del posto di lavoro del singolo dipendente che non ricopre questi ruoli, questo per tutta una serie di motivi che sono del tutto evidenti. Come esercitiamo questo

controllo diffuso? Abbiamo visto il controllo politico, adesso facciamo un passo indietro. Il controllo diffuso che svolgono i cittadini sugli atti del Comune attraverso quello che viene definito “*accesso civico*”. Una curiosità: di accesso si parlava fin dal 1781, noi pensavamo nel 1990 di aver inventato qualcosa, ma non è così perché già nella Serenissima si stabiliva il dovere del pubblico funzionario “*di mostrare le carte a chiunque del Comune le ricerchi e darne copia sempre con le convenienti mercedi*”. Quindi non stiamo scoprendo niente, se già a fine settecento c’era questo principio, questo che adesso vedremo il cosiddetto principio del FOIA (*Freedom of information act*) secondo il quale il soggetto può andare in Comune a chiedere le carte delle quali ha interesse, non è che si sia scoperto niente. Anzi, tutto sommato se andiamo a vedere rispetto all’azione della Serenissima negli anni dei governi Giolitti e poi naturalmente del ventennio e a seguire, si è avuta una forte restrizione del suo diritto di accesso, che solo nel 1990 è ritornato in maniera sempre più preponderante ed incisiva in avanti. Questo principio del FOIA, adesso evitando di usare io per primo questi termini anglosassoni, non è nient’altro che un principio che nasce nei paesi anglosassoni (America e Inghilterra), secondo la quale il cittadino può andare proprio in Comune, né più né meno come abbiamo visto prima spiegato nella repubblica Serenissima a chiedere ragioni al Comune degli atti che ha assunto a chiedere copia di questi atti. Questo lo realizziamo in diverse modalità. Per fare questo, vi propongo questo quadro sinottico di tutte le possibilità di accessi che abbiamo attualmente sul piatto. La prima cosa cerchiamo di vedere qualche riferimento. La legge sull’anticorruzione è la legge n. 190 approvata nel 2012, che è stata approvata per dare attuazione ad una convenzione internazionale che avevamo sottoscritto, quindi non è che questa legge nasca *motu proprio* dal Parlamento. Il Parlamento la approva, perché era inadempiente per dare attuazione a questo trattato internazionale. Dalla legge n. 190 abbiamo un piano nazionale dell’anticorruzione e la creazione di un’apposita autorità che si chiama Anac, a livello nazionale è l’autorità anticorruzione. In attuazione al piano nazionale dell’anticorruzione ogni Comune approva un piano triennale dell’anticorruzione. Dalla legge n. 190, in attuazione alla legge n. 190 è stato applicato e approvato poi il decreto legislativo n. 33, il quale ha previsto che ogni Comune mettesse su un proprio sito una sezione, che dopo andremo a vedere in una navigazione guidata, un’apposita sezione che si chiama “*amministrazione trasparente*”, dove sono messi dentro a questo contenitore virtuale tutti gli atti del Comune. Qualunque cittadino quindi, sia a Torino, sia a Palermo, sia a Jesolo, può, andando in questo contenitore, esercitare quel controllo diffuso, esercitare quell’accesso civico di chiederci: perché in questo contenitore non troviamo gli atti che dovremmo trovare? Oppure trovando questi atti, perché avete assunto questi atti che violano questo, questo e queste altre leggi? Quindi è quel controllo che ciascun cittadino può fare comodamente da casa sua, purché abbia una postazione informatica, con estrema semplicità. Questo accesso civico, ovvero il diritto di qualunque cittadino di qualunque parte, non solo per i residenti, di chiedere al Comune inadempiente di pubblicare gli atti che ha l’obbligo di pubblicare, questo diritto di accesso civico di controllo diffuso è seguito all’altro accesso quello della legge n. 241, legge che già dovrete conoscere: il diritto di qualunque cittadino abbia interesse attuale, concreto, personale connesso alla situazione giuridica rilevante, giuridicamente rilevante di avere gli atti. Però vi faccio notare che mentre per questo accesso sulla legge n. 241, è necessario un interesse diretto di chi lo chiede, nel caso dell’accesso civico questo non necessita di alcuna motivazione. Non confondiamo queste tipologie di accesso con l’albo pretorio, che ha semplicemente la finalità di pubblicità legale: di dare come per “*notificati*” questi atti, resi conosciuti a tutta l’umana gente, né confondiamoli con gli *open data* di cui parlava prima l’assessore Valiante. Gli *open data* sono dei dati aggiuntivi che hanno la finalità di promuovere lo sviluppo economico e che vengono implementati in via non obbligatoria, ma del tutto facoltativa dal Comune. Peraltro, qui è stato fatto l’ennesimo buon lavoro da parte dei miei colleghi che con un gruppo di lavoro composito con unità di progetto sono andati ad individuare queste banche dati e poi ad avviarne la pubblicazione. Quindi tutto il nocciolo della questione, della riforma ruota intorno a questa sezione, a questo contenitore “*amministrazione trasparente*”, nel quale vengono buttati dentro, inseriti tutti gli atti che i cittadini hanno diritto di

19 dicembre 2016

poter visionare e di poter censurare, sui quali poter chiedere spiegazioni. Non occorre una motivazione. Laddove invece l'accesso agli atti, con la legge n. 241, richiede che il soggetto dia una motivazione ben precisa. Chiuderei questa prima parte più "teorica" e avvierei una navigazione guidata sul sito del Comune, ma non solo. Adesso mi sono posizionato direttamente automaticamente sulla sezione "amministrazione trasparente", ve la faccio rivedere: questa sezione, questo contenitore dove finiscono tutti i dati, ma come fare a trovare questa sezione? Lo vediamo subito. Per prima cosa, si va sul sito del Comune, guardate queste prime due caselle qua sopra, il Comune e la *home page* sulla quale vengono pubblicizzate tutta una serie di attività, sono continue e tantissime che il comune di Jesolo propone e, per quello che ho visto, anche in passato ha sempre proposto. Naturalmente è un Comune "vivace", che vive di turismo, e quindi le cose che vengono fatte per dare attrattiva turistica sono tantissime; la parte però più istituzionale non la dovete cercare su *home*, ma su "il Comune". Non è difficile, sono vicino. Quando siete arrivati su "il Comune", basta cliccare sulla sinistra "amministrazione trasparente" e ci troviamo qui. Accediamo alla sezione "amministrazione trasparente", dove troviamo tutte queste sottosezioni. Lo abbiamo detto pure gli altri anni, non mi posso purtroppo stancare di dirlo: qual è l'idea secondo me intuitivamente valida di quello che ha ideato questa pubblicazione? È quella di dire queste sottosezioni nella sezione "amministrazione trasparente" devono essere uguali per tutti i Comuni, a prescindere dalla loro dimensione, quindi sia dal Comune piccolo che può essere Zoppè di Cadore nel Bellunese, sia la città di Milano, sia il comune di Jesolo queste sezioni devono essere uguali quindi in qualunque sezione di "amministrazione trasparente" andrete di qualunque Comune, le trovate messe in questo ordine con lo stesso contenuto. Qualcuno mi potrebbe fare la domanda: qual è l'utilità. L'utilità è fondamentale, perché se io nella sottosezione "disposizioni generali" del comune di Jesolo trovo questi atti che sono previsti per legge, dal decreto legislativo n. 33, e non li trovo in un altro Comune, ho buon gioco nel pensare che il comune di Jesolo se non li ha messi, sia inadempiente. Quindi è una cosa che si può fare in maniera diretta e molto facilmente da casa propria per verificare. Ma dirò di più, vi invito ancora una volta ad andare nei Comuni più strutturati, il comune di Milano per primo, verificare i dati che loro pubblicano e di venire a verificare se a Jesolo questi dati li pubblichiamo o meno. Se così non fosse, è un vostro diritto senza motivazione chiederne la pubblicazione, in quanto obbligatoria. Si può in altri termini fare questa operazione di paragone, di *benchmarking* – un altro termine anglosassone – su questo adempimento. Vediamone qualcuno, l'abbiamo visto già l'anno scorso: personale, incarichi amministrativi di vertice, il decreto di attribuzione dell'incarico. Tratto la mia persona come l'anno scorso, magari qualcuno dice: perché hai preso proprio me? È reso pubblico lo stipendio del dipendente, è previsto il decreto di attribuzione dell'incarico, il suo *curriculum*, le indicazioni che deve rendere per legge, se ricopre altri incarichi. Questo naturalmente per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015. Per la verità, il comune di Jesolo, non è obbligatorio, pubblica per il solo organo di vertice, quindi per il solo dirigente apicale, anche le presenze al lavoro. Questa personalmente la ritengo una cosa buona. Per la verità la estenderei a tutti i dirigenti, il piano non lo prevede, perché è giusto che a fronte di certe retribuzioni importanti, per certi ruoli, uno dimostri anche una propria presenza. Non è che la presenza di per se stessa sia significativa di niente, perché potrei stare qui dodici ore al giorno e non concludere nulla, ma è sicuramente a mio avviso comunque un indicatore perché, ovvio, uno più bravo di me starà sicuramente un domani meno ore di me. Però è pur vero che in certe realtà particolarmente cariche di cose da fare, pensare di riuscirci in trentasei ore o poco più, diventa una supposizione che rimane come ipotesi di scuola, che non credo possa sinceramente essere possibile per i dirigenti. Ripeto, non troveremo le presenze, non è previsto. Cito un'altra sezione: "consulenti a collaboratori", la prendiamo a caso 2016; è una sezione molto importante che ho citato anche nelle altre giornate, perché grazie ai miei colleghi penso che sia una delle poche sezioni che contiene tutti i campi, sono una serie di stringhe, qui non appaiono tutti insieme, ma basta scorrere la barra in fondo e vanno a dettagliare con precisione questi incarichi che il Comune dà. Il legislatore ha voluto riservare una particolare attenzione a questi incarichi, proprio perché si

19 dicembre 2016

tratta di incarichi resi a professionisti, a collaboratori, a consulenti dove si potrebbero “*annidare*” in teoria maggiormente delle preferenze non dettate propriamente dalla competenza del soggetto, ed ecco che allora si dice chi gli ha dato l’incarico, chi è l’incaricato, si può vedere il *curriculum*. Una volta in un Comune, anni fa, ho visto che era stato dato un incarico di consulenza ad un soggetto il cui *curriculum*, l’unico suo titolo – non ne dichiarava altro – era il diploma di maturità. Chiaramente rispetto tutti i maturati, però dare un incarico a uno che dichiara come unica sua competenza il solo titolo di scuola media superiore, senza dettagliarlo, corredarlo da tutta un’altra serie di incarichi, di pubblicazioni e di cose che ha fatto, semplicemente di cose che ha fatto, dove aveva lavorato, dove lavora questa persona, mi lascia un po’ perplesso. I compensi, se ricopre incarichi presso pubbliche amministrazioni e tutta una serie di informazioni. Vi assicuro, se andate a vedere altri siti, non sono contenute tutte. Vi segnalo poi quest’altra sezione, che vi ho fatto vedere prima, è *home*, poi “*il Comune*” e si chiama “*servizi on line*”, dove permette di visionare tutta una serie di servizi ad accesso libero: ad esempio, consultare il catalogo della biblioteca, cercare una modulistica, seguire il consiglio comunale *on line* in *streaming*, tanti già lo fanno, ma magari tanti non sanno che il comune di Jesolo offre questa possibilità, magari uno si stanca di venire qua, se lo potrebbe sentire comodamente a casa propria. Si possono pagare da casa le violazioni al codice della strada, effettuare un’altra serie di pagamenti. Accredendosi, prendendo delle credenziali, poi, si possono fare tutta un’altra serie di attività: dalla mensa *on line*, lo stato delle pratiche del commercio, vedere la propria pratica a livello Suap, la SCIA in materia edilizia, quindi tutta un’altra serie di servizi che il Comune offre. Tornando agli *open data*, li troviamo andando in Comune, troviamo questi *link* sulla destra e cliccando qui, troviamo *open data*. Ora chiaramente non li apro, ma come vedete sono messi per tipologia di unità organizzativa. Quindi se mi interessano dei dati per vedere le multe, dati statistici naturalmente, della polizia locale o per vedere alle attività dei lavori pubblici o quant’altro, non faccio altro che cliccare sulla sezione che mi interessa e troverò una scheda che mi spiega in che cosa consistono questi dati. Dopo, se voglio li apro e vedo una consultazione aggregata di questi dati. Una novità di quest’anno che l’anno scorso non avevo detto, è questa iniziativa del passato governo Renzi di creare questa sezione che si chiama “*soldi pubblici*” che può essere interessante, può avere una sua utilità a condizione che trovi una sua corrispondenza, lo dovremo fare nel 2017, con un analogo sito, un’analogo sezione chiamata “*soldi pubblici*” all’interno dei vari enti. Adesso cercherò di essere più chiaro. Sindaco, mi vuoi dire il nome di qualche provincia, di qualche Comune, oppure presidente? Così facciamo vedere. Catania? Come vedete, ci sono diversi enti: dall’università alla sanità pubblica alle Regioni, alle Province, ai Comuni, volendo identificare l’ente che vogliamo controllare, ci posizioniamo sul cursore sulla Regione, dopo Messina, Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Siracusa, Ragusa, Catania. Su Catania naturalmente risultano tutta una serie di enti: l’azienda ospedaliera, i Comuni che sono della provincia di Catania. Identificato il Comune o comunque l’ente, ripeto, ci sono le università, ci sono gli enti pubblici, le Regioni, le Province che ci sono ancora, le città metropolitane e quant’altro, posso andando a verificare tutta la serie di pagamenti che sono stati effettuati. Ovviamente si tratta di pagamenti che al momento risultano ancora con delle macro aggregazioni. Quando il comune di Catania, ad oggi non ha ancora l’obbligo, dovrà crearlo nel 2017, creerà il suo sito “*soldi pubblici*”, potremmo dettagliare e capire su questo capitolo, con maggiore precisione il capitolo 4503 di 30 milioni di euro, quali sono questi servizi per conto terzi. Quindi potremmo andare a capire sempre maggiormente questi dati come il comune di Catania sta spendendo i suoi soldi. Ad esempio, noi sappiamo che nel mese di novembre il personale del comune di Catania è costato 4,7 milioni di euro, che in tutto il 2016 questo personale è costato 52 milioni. È un dato non necessariamente di per se stesso negativo, ma neanche positivo, dovrei poi incrociarlo, e lo potreste trovare nella sezione “*amministrazione trasparente*” il numero dei dipendenti, fare la divisione e vedere, calcolare un costo *pro capite* pro dipendente e quindi paragonarlo ad un altro Comune di analoga dimensione per fare qualche ragionamento. Ripeto, è un’idea che personalmente, per quello che può valere, mi trova concorde, ma ha il suo limite nella misura in

19 dicembre 2016

cui alcune somme risultano essere ancora troppo a mio avviso aggregate. Bisognerà disaggregarle. A chi spetta disaggregarle? Ciascun Comune lo farà nel prossimo anno. Vado rapidamente a chiudere, guardando il sito di qualche altro Comune. Mi sembra che c'è qualche trasmissione, mi sembra fosse Report, perché mi sembra che la facciano di domenica, sabato o domenica perché io gli altri giorni non vedo televisione, ascolto solo la radio, che mi sembra dica "dove eravamo rimasti?". Adesso io dico: dove eravamo rimasti? Questi Comuni li avevamo visti già l'anno scorso e vediamo se quest'anno, quindi li ripropongo per vedere se questi Comuni hanno o meno migliorato la loro prestazione in termini di amministrazione trasparente. Sul piano triennale della trasparenza, in atti generali, disposizioni generali, programma per l'integrità e la trasparenza: non ci siamo. Entrare nella "trasparenza 2013/15" e il piano della trasparenza 2014/16 dov'è? Poi, gli altri dove sono? Questi li avevamo trovati così e li ritroviamo tali. Vediamo a *random* qualche altra considerazione. Questa ve la faccio vedere per darvi un'idea di come è facile controllare il contenuto di questi siti con poco tempo verificando, prendendo un Comune campione, consiglio sempre il comune di Milano che è il più agguerrito che ho trovato finora, verificando che cosa ha messo il comune di Milano dentro in quella stessa sezione, andando a verificare Comune per Comune, si può verificare con facilità l'adempimento o meno. Informazioni ambientali. Il nostro Comune pubblica tutta una serie di dati sull'acqua, sull'aria, sul suolo, su tante altre cose; l'ufficio ambiente ha una sezione molto piena, noi qua troviamo la dicitura "nessun documento caricato", è una dicitura assolutamente illegittima. Il Comune dichiara che non ci sono dati da inserire, quindi deve dichiarare che non c'è nessun dato di sforno, nessuna analisi, oppure non si può limitare a fare un'affermazione "nessun documento inserito". Deve scrivere qualcosa. Deve dire il perché non sta inserendo questi dati. Quindi qua altro grave inadempimento. Dico grave tanto più che si tratta di informazioni ambientali che sono collegate allo stato di salute di tutti noi, e abbiamo diritto di sapere come stanno le cose. Quindi non ci siamo, un'altra volta. Controlli sulle imprese, *idem* come prima. Il Comune dichiara una dicitura "nessun documento caricato". Mi sa che dall'anno scorso non hanno fatto tanti miglioramenti, purtroppo. Ne avevamo campionati, questo era un Comune del Vicentino, quindi siamo al Nord. Un Comune del Sud, così non facciamo torto a nessuno, li avevo trovati per la verità l'anno scorso più malmessi, avevamo visto che in questa sezione consulenti non c'era nulla, quest'anno vedo che invece si sono agguerriti, hanno messo i dati, si sono strutturati, hanno messo come prima vi faceva vedere il *curriculum vitae*, gli attestati, le dichiarazioni, i compensi, gli atti, i nomi, qualche miglioramento sinceramente rispetto all'anno scorso lo vedo, anche sensibile. Hanno poi inserito anche tutti i dati del 2015. Se dovessi fare qualche rilievo, mancano i dati del 2014 e del 2013, che pure sono obbligati ad inserire. Certo, l'anno scorso non c'era nulla di tutto questo. Vediamo i controlli sulle imprese, tanto per fare lo stesso controllo dall'altra parte. I controlli sulle imprese è stato inserito l'obbligo, le modalità dei controlli ed è stato inserito, rispetto all'anno scorso, pure un riferimento al Suap. Proprio visivamente, a mio avviso, c'è stato un sensibile miglioramento di questo sito. Ora mi direte che ho una fissazione con il comune di Milano, chiudo sempre con il comune di Milano, ricordandovi che in assoluto è il Comune secondo me più organizzato da questo punto di vista, pure massiccio da un punto di vista probabilmente di personale, si può permettere di organizzare questi dati con una certa modalità, fatto sta che pure noi stessi lo teniamo come primo riferimento per verificare certi adempimenti pure noi che di volta in volta vengono fatti. Vedete che anche qui troverete le stesse diciture, i controlli sulle imprese. Riapriamo questo, né più né meno la stessa sezione che troviamo in tutti gli altri Comuni. Il comune di Milano naturalmente, da un punto di vista organizzativo, è enorme; trovate come declina tutti i vari controlli e chi li fa. Mi riferisco naturalmente in questo momento alla sezione "controlli sulle imprese". Chiudo, non voglio abusare ulteriormente. Sulla sezione che ho visto prima (consulenti e collaboratori) si aprono di fianco i vari collegamenti a tutti i dati degli incarichi che a loro sono stati dati. È lenta la linea, ma sta caricando in formato "csv" che è un formato estraibile. A prima vista da profano può sembrare che tutti i dati siano uno sopra l'altro, in realtà allargando queste finestre, si riesce a leggere tutto insieme e vanno pubblicati in questa

19 dicembre 2016

modalità, bisogna allargare queste caselle, perché questo permette con questo comando di trovare una qualunque parola. Quindi se io voglio verificare se il segretario del comune di Jesolo ha preso incarichi a Milano, basta fare “trova”, “trova tutti” e quindi qua vediamo che non c’è stato nessun incarico. Solo questo formato cosiddetto “estraibile” permette questa modalità. Se fossero questi dati pubblicati in un altro formato non estraibile, sarebbe molto più difficile andare a verificare e andare a controllare questi dati pubblicati. Io vi ringrazio, ringrazio tutti per la pazienza per l’ennesima volta che ci avete messo per ascoltarmi, naturalmente se ci sono domande, sono disponibile.

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Pucci per la spiegazione, estremamente puntuale e precisa anche. Se qualcuno vuole fare delle domande. Se non ci sono domande, chiudiamo qui questa terza edizione della giornata della trasparenza.